



UMBRIA JAZZ 17 (PERUGIA, 7 - 16 LUGLIO)

Un anno intenso ed importante, il 2017, per il "sistema" Umbria Jazz. Un sistema complesso, ormai, non un semplice festival: prima, la conclusione di Umbria Jazz Winter ad **Orvieto** l'1 Gennaio; poi, il ritorno a **Terni** per l'edizione numero zero di Primavera (14 - 17 Aprile); infine, il concerto di beneficenza di Pat Metheny ad **Assisi** il 4 Maggio preceduto dalla celebrazione dell'International Jazz Day a **Perugia** il 30 Aprile.

Contestualmente si è svolto un intenso lavoro organizzativo e di relazioni, in sinergia con la Regione, per concretizzare due importanti appuntamenti all'estero: **Cina** e **Brasile**, in programma tra Estate ed Autunno. Una ulteriore tappa dell'intensa attività internazionale di Umbria Jazz per promuovere il jazz italiano ed il territorio, quanto mai utile ora per recuperare i danni, anche a livello turistico, lasciati dal terremoto. A questo riguardo, non meno importante è il progetto del week end di Umbria Jazz a **Norcia** (1-2 luglio) per testimoniare ancora una volta come il festival ed il suo pubblico siano vicini a quelle popolazioni.

Il 2017 si chiuderà con la venticinquesima edizione di Umbria Jazz Winter, che dovrà essere degna dell'anniversario.

Intanto, è in avanzata fase di svolgimento l'iter legislativo per attribuire a Umbria Jazz lo status di manifestazione di interesse nazionale, che rappresenta un importante riconoscimento non solo per il nostro festival ma anche, simbolicamente, per tutto il

jazz italiano.

LA FORMULA

Umbria Jazz 17 a Perugia resta comunque il cuore di tutto il cartellone annuale. In linea con le ultime edizioni, quindi sostanzialmente invariata, è la formula, che prevede nella location principale, l'Arena Santa Giuliana, gli eventi di maggiore richiamo, dal rock al jazz. Si va dall'elettronica dei pionieri Kraftwerk al genio creativo di Brian Wilson che celebra il cinquantesimo anniversario di Pet Sounds, dalla star inglese Jamie Cullum all' omaggio a Luigi Tenco e la canzone d'autore italiana, da una notte brasiliana al carisma di Wayne Shorter.

Nel teatro Morlacchi vanno in scena i concerti più specialistici, mentre una preziosa sezione di mezzogiorno è ospitata nel più prestigioso contenitore d'arte e di storia della città, la Galleria Nazionale dell'Umbria. Contestualmente agli eventi musicali la Galleria allestisce una mostra fotografica di Luca D'Agostino e Luciano Rossetti, curata da Claudio Chianura, dal titolo, "Immaginare la musica".

Intenso come da tradizione il programma di spettacoli all'aperto gratuiti, con una line up artisticamente in gran parte rinnovata rispetto agli ultimi anni. Ne' poteva mancare la marching band: i Funk Off sono un tratto distintivo dell'identità del festival.

Infine, enogastronomia di qualità in due locali del centro storico per chi vuole coniugare buona cucina e buona musica con jazz lunch e aperitivi. Si cena anche nel ristorante all'aperto all'Arena.

GLI ANNIVERSARI

Umbria Jazz partecipa a tre importanti anniversari che segnano il 2017 del mondo del jazz: il centenario della nascita di Thelonious Monk, Ella Fitzgerald e Dizzy Gillespie, tutti nati nel 1917. Tre miti cui il festival dedica appositi concerti. Altri omaggi riguardano Celia Cruz, George Gershwin, la già citata serata sui cantautori italiani tra cui Luigi Tenco, Fats Waller, Frank Zappa, Astor Piazzolla, Gil Evans.

SPAZIO AI GIOVANI

Anche quest'anno parallelamente al festival si svolgono (è la trentaduesima volta) le clinics estive del Berklee College of Music di Boston che offrono agli iscritti oltre alla normale programmazione didattica anche due master class molto speciali con un

maestro del sax, Steve Wilson, e della batteria, Lewis Nash.

L'attenzione che Umbria Jazz rivolge ai giovani è testimoniata anche dal Conad Contest riservato alle band emergenti e dal programma di esibizioni di studenti dei corsi di jazz del Conservatorio "Francesco Morlacchi" a cura dei loro docenti. Le performance si tengono nell'Auditorium del Conservatorio.

Infine, in questa edizione uno spazio importante viene riservato a due giovani ma già collaudate formazioni, l'Orchestra da camera di Perugia e la neonata Umbria Jazz Orchestra.

JAZZ DA TUTTO IL MONDO

Forse mai in passato una edizione di Umbria Jazz è stata così internazionale. Solo considerando i leader delle varie band, abbiamo artisti che vengono da: Italia, Usa, Brasile, Cuba, Giappone, Colombia, Benin, Germania, Inghilterra, Polonia, Canada, Cile, Israele, Francia, Scozia, Austria, Malesia, Corea, Honduras, Cina, Turchia, Repubblica Ceca.

Importante notare che per la prima volta arriva a Umbria Jazz una band interamente cinese, in rappresentanza del JZ Festival che si svolge a Shanghai.

THE ART OF DUO

Formazione minimale, il duo, ma sempre di grande impatto. L'incontro-confronto-sintesi di due diverse sensibilità musicali simboleggia in modo semplice la complessa alchimia del jazz.

Questa edizione ne offre molti:

Steve Wilson - Lewis Nash, Hiromi - Edmar Castaneda, Alessandro Lanzoni - Gabriele Evangelista, Paolo Fresu - Uri Caine, Vincent Peirani - Emile Parisien, Danilo Rea - Cristiana Pegoraro, Chucho Valdes - Gonzalo Rubalcaba, Kim Prevost - Bill Solley, Gabriele Mirabassi - Roberto Taufic, Stefano Bollani - Egberto Gismonti.

Ce n'è per tutti i gusti: piano - piano, tromba - piano, arpa - piano, sax - batteria, clarinetto - chitarra, fisarmonica - sax, voce - chitarra, piano - chitarra, piano - contrabbasso.

L'ALTRA METÀ DEL JAZZ

A Umbria Jazz 17 ci sono ben due band di sole donne: Ladies! interpreti di un jazz moderno e internazionale, e Shake 'Em Up Jazz Band, che si rifà direttamente alla

tradizione di New Orleans.

In programma ci sono anche parecchie altre donne leader: Hiromi, Dee Dee Bridgewater, Angelique Kidjo, Linda Oh, Simona Molinari, Sugarpie, Kim Prevost, Cristiana Pegoraro,

L'altra metà del cielo promette ottima musica!

LE CLINICS DEL BERKLEE COLLEGE OF MUSIC AL TRENTADUESIMO ANNO MASTER CLASS DI STEVE WILSON E LEWIS NASH

Qualche giorno prima dell'inizio del festival il clima di Umbria Jazz si percepisce chiaramente dai circa duecento ragazzi che arrivano da tutto il mondo per approfondire il linguaggio del jazz.

Sono gli iscritti ai corsi estivi del Berklee College of Music di Boston che si tengono a Perugia da 32 anni e che permettono di studiare la musica nei suoi diversi aspetti con un metodo didattico che ha sempre dato buoni frutti: dall'anno della fondazione, il 1945, per il Berklee sono passati, tra i tanti, Diana Krall, John Scofield, Bill Frisell, Branford Marsalis, Esperanza Spalding, Steve Vai, Gary Burton, Chaka Khan, Tony Bennett, Joe Zawinul, Joe Lovano, Pat Metheny. Complessivamente i diplomati del Berklee hanno vinto nelle loro carriere oltre 250 Grammy Awards. Quest'anno i corsi hanno apportato alcune novità, anche raccogliendo i suggerimenti degli studenti, ed offrono due master class molto speciali con STEVE WILSON E LEWIS NASH, fuoriclasse del sassofono il primo e della batteria il secondo.

STUDIARE JAZZ A PERUGIA

Fin dal 1982, l'anno della ripartenza dopo tre anni di interruzione, Umbria Jazz istituì una sezione di formazione per giovani musicisti ma nei primi anni i corsi furono

piuttosto improvvisati anche se affidati a istituzioni di prestigio come la Duke o la Rutgers, e soltanto nel 1985, con il Berklee, trovarono un assetto stabile.

Il direttore dei corsi perugini è Giovanni Tommaso, uno dei musicisti più importanti del jazz italiano.

Nel corso delle passate edizioni delle clinics a Perugia il Berklee ha conferito diverse lauree honoris causa. Alcune sono andate ad artisti che hanno scritto la storia del jazz come Sonny Rollins, Milt Jackson, Dave Holland, Charles Lloyd. Tra loro anche tre artisti italiani: lo stesso Tommaso, Stefano Bollani e Paolo Fresu.

Le Clinics edizione 2017 cominceranno il 4 luglio e si concluderanno il 16.